



Monastero invisibile

Sussidio bimestrale per la preghiera N° 4

MAGGIO - GIUGNO 2016



*“La nostra preghiera si diffonda e continui nelle chiese, nelle comunità, nelle famiglie, nei cuori dei credenti, come in un **monastero invisibile**, da cui salga al Signore una invocazione perenne.”*
(San Giovanni Paolo II, 6.1.1979)

1. Introduzione: Dal messaggio “Eucaristia e senso cristiano della vita” (Sinodo dei vescovi -XI assemblea generale ordinaria)

L'uomo si pone la domanda sul senso della vita: che ne è della mia vita? Cos'è la libertà? Perché esistono la sofferenza e la morte? Esiste qualcosa oltre la morte? In una parola: la vita dell'uomo ha un senso o no? La domanda sussiste malgrado l'uomo s'illuda di aver raggiunto l'autosufficienza oppure sia in preda alla paura e all'incertezza. La religione è la risposta definitiva alla domanda di senso della vita, perché conduce l'uomo alla verità su se stesso nel rapporto col Dio vero.

L'Eucaristia, che "rivela il senso cristiano della vita", risponde a tale domanda annunciando la risurrezione e la presenza vera, piena e duratura del Signore, come pegno della gloria futura. Ciò implica che l'uomo ponga il suo rapporto con Dio alla base di tutto, perché esso è fonte di libertà che lo abilita ad entrare nel più profondo di sé per donarsi gratuitamente. Questo avviene nel mistero pasquale, in cui la verità e l'amore si incontrano mostrando come essi siano i connotati della vera religione. Così l'Eucaristia manifesta la verità della Parola di Dio: *nihil hoc verbo veritatis verius*, come canta l'inno Adoro Te, devote. Il senso dell'Eucaristia è spiegato integralmente dalle parole di Gesù: "Fate questo in memoria di me" (Lc 22,19). Esse annunciano in primo luogo, che Gesù Cristo ha portato nel tempo l'eternità dandogli l'orientamento definitivo ed eliminando il suo potere di annientamento. In secondo luogo, attraverso quelle parole si mette in evidenza che in Gesù si incontrano la libertà di Dio e quella dell'uomo dando origine alla comunione che permette di sconfiggere il maligno. Infine, tali parole significano che Gesù Cristo è la fonte inesauribile di rinnovamento dell'uomo e del mondo, nonostante i limiti e il peccato degli uomini.

Le risposte ai *Lineamenta* denunciano un certo allontanamento della vita pastorale dalla Eucaristia, pertanto dal Sinodo si attende un incoraggiamento a rafforzare il collegamento tra la vita e la missione. L'Eucaristia è la risposta ai segni dei tempi della cultura contemporanea. Alla cultura della morte, l'Eucaristia risponde con la cultura della vita. Contro l'egoismo individuale e sociale l'Eucaristia afferma la donazione totale. All'odio e al terrorismo l'Eucaristia contrappone l'amore. Davanti al positivismo scientifico l'Eucaristia proclama il

mistero. Opponendosi alla disperazione l'Eucaristia insegna la speranza certa della eternità beata. L'Eucaristia sta ad indicare che la Chiesa e l'avvenire del genere umano sono legati a Cristo, unica roccia veramente duratura, e non ad alcuna altra realtà. Perciò la vittoria di Cristo è il popolo cristiano che crede, celebra e vive il mistero eucaristico.

2. Ascolto: Dal Vangelo di Luca (Lc 24, 13-35)



Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state

facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

3. Meditazione: dai pensieri del Papa Emerito Benedetto XVI

La località di Emmaus non è stata identificata con certezza. Vi sono diverse ipotesi, e questo non è privo di una sua suggestione, perché ci lascia pensare che Emmaus

rappresenti in realtà ogni luogo: la strada che vi conduce è il cammino di ogni cristiano, anzi, di ogni uomo. Sulle nostre strade Gesù risorto si fa compagno di viaggio, per riaccendere nei nostri cuori il calore della fede e della speranza e spezzare il pane della vita eterna. Nel colloquio dei discepoli con l'ignoto viandante colpisce l'espressione che l'evangelista Luca pone sulle labbra di uno di loro: "Noi speravamo...". Questo verbo al passato dice tutto: Abbiamo creduto, abbiamo seguito, abbiamo sperato, ma ormai tutto è finito. Anche Gesù di Nazaret, che si era dimostrato profeta potente in opere e in parole, ha fallito, e noi siamo rimasti delusi. Questo dramma dei discepoli di Emmaus appare come uno specchio della situazione di molti cristiani del nostro tempo. Sembra che la speranza della fede sia fallita. La stessa fede entra in crisi a causa di esperienze negative che ci fanno sentire abbandonati dal Signore. Ma questa strada per Emmaus, sulla quale camminiamo, può divenire via di una purificazione e maturazione del nostro credere in Dio. Anche oggi possiamo entrare in colloquio con Gesù ascoltando la Sua Parola. Anche oggi, Egli spezza il pane per noi e dà Se stesso come il nostro Pane. E così l'incontro con Cristo Risorto, che è possibile anche oggi, ci dona una fede più profonda e autentica, temprata, per così dire, attraverso il fuoco dell'evento pasquale; una fede robusta perché si nutre non di idee umane, ma della Parola di Dio e della sua presenza reale nell'Eucaristia.

4. In preghiera: Offerta della giornata

Dio, nostro Padre, io ti offro tutta la mia giornata. Ti offro le mie preghiere, i pensieri, le parole, le azioni, le gioie e le sofferenze in unione con il Cuore del tuo Figlio Gesù Cristo, che continua ad offrirti a te nell'Eucaristia per la salvezza del mondo. Lo Spirito Santo che ha guidato Gesù sia la mia guida e la mia forza oggi, affinché io possa essere testimone del tuo amore. Con Maria, la Madre del Signore e della Chiesa, prego specialmente per le intenzioni che il Santo Padre Francesco raccomanda alla preghiera di tutti i fedeli in questi mesi di Maggio e Giugno.



**Intenzioni di Papa Francesco
affidate all'Apostolato della Preghiera**

MAGGIO

- Perché in tutti i Paesi del mondo le donne siano onorate e rispettate, e sia valorizzato il loro imprescindibile contributo sociale.
- Perché si diffonda, in famiglie, comunità e gruppi, la pratica del santo Rosario per l'evangelizzazione e la pace.
- Perché Maria, Madre della Chiesa, ci insegni a vivere sentimenti di tenerezza e compassione.
- Cuore di Gesù, i tuoi ministri diffondano il balsamo della misericordia, come segno del regno di Dio già presente in mezzo a noi.

GIUGNO

- Perché gli anziani, gli emarginati e le persone sole trovino, anche nelle grandi città, opportunità di incontro e di solidarietà.
- Perché i seminaristi, i novizi e le novizie incontrino formatori che vivano la gioia del Vangelo e li preparino con saggezza alla loro missione.
- Perché ci impegniamo a riportare la fraternità al centro della nostra società, troppo condizionata dalla cultura dello scarto.
- Cuore di Gesù, essere misericordiosi come il Padre sia il programma di vita dei tuoi sacerdoti.



Intenzioni dell'Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero Invisibile

- Preghiamo per Papa Francesco. In questo tempo pasquale chiediamo per lui una particolare grazia dello Spirito Santo perché abbia la Luce di Dio per la Santa Chiesa che, in questo, tempo, è chiamata ad affrontare tante prove in molti Paesi del mondo.
- Preghiamo per i nostri bambini perché siano accolti e rispettati con amore e delicatezza; e nelle difficoltà familiari siano messi al primo posto i loro diritti e la loro educazione.
- Preghiamo perché l'Anno Santo della Misericordia continui ad essere un tempo di grazia divina che tocca e converte tanti uomini e donne disorientati o induriti dal peccato. Riscoprono la gioia di affidarsi al perdono di Gesù che ha sparso il suo sangue per convincere i peccatori a riunirsi sotto la sua croce battendosi il petto.
- Per i giovani che sentono di essere attratti dalla radicalità evangelica, perché sostenuti dalle loro famiglie e dalla comunità cristiana, possano consegnarsi con mente e cuore indivisi a Cristo e alla volontà di Dio.

6. Preghiera conclusiva: per le vocazioni

Padre di misericordia, che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose, che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione. Sostienile nel loro impegno di proporre una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione. Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale, così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso. Maria, Madre ed educatrice di Gesù, interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo, sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio. Amen.



**Monastero
invisibile**

www.seminarioudine.it
monasteroinvisibile@diocesiudine.it
don Ilario Virgili 3385612167